VIDEO DEL GIORNO — martedì 11 ottobre 2016

Gerusalemme Profetismo e messianismo nella tradizione b...

Piero Stefani

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI — venerdì 11 ottobre 2019

Orizzonti mediterranei

È dedicata alle forme di globalizzazione in età classica la nuova mostra...

CITAZIONE DEL GIORNO

Ciò che è più bello è non cedere alle presunte disgrazie per cui teme la nostra natura comune. Non bisogna comportarsi in modo volgare, ma come grandi atleti respingere i colpi della sorte.

Plotino

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

I processi mentali e la conoscenza

Dall'etologia alle neuroscienze

venerdì 22 marzo 2013

Konrad Lorenz sosteneva che la vita può essere descritta come un «processo di conoscenza». L'adattamento biologico degli organismi è infatti analogo al costituirsi di un'immagine dell'ambiente, ovverosia all'acquisizione di informazioni relative all'ambiente. Ciò che ha dato buona prova di sé con sufficiente frequenza entra a far parte del programma genetico e va a costituire un manuale di comportamento per tutti gli individui della specie. Su una scala temporale più breve, però, la vita può essere descritta come un processo conoscitivo anche a livello del singolo individuo. Le informazioni che vengono immagazzinate nel sistema nervoso a seguito delle esperienze che ciascun organismo compie interagendo con il proprio ambiente determinano quel genere di modificazione adattativa e più o meno permanente del comportamento che siamo soliti chiamare «apprendimento». Naturalmente non tutte le modificazioni adattative del comportamento debbono essere considerate un apprendimento. L'espressione «più o meno permanente» serve a escludere quelle modificazioni che possono risultare da fenomeni come la fatica o l'adattamento sensoriale, mentre l'espressione «a seguito dell'esperienza» serve a escludere quelle che possono risultare dalla maturazione, da una malattia o da altro danno fisico (altrimenti dovremmo considerare la formazione di tessuto cicatriziale come una genuina forma di memoria). Non sempre, però, quel che si impara si traduce immediatamente in una modificazione del comportamento. A volte l'apprendimento può rimanere in uno stato «latente» per quel che riguarda le sue manifestazioni comportamentali. È quindi opportuno considerare come apprendimento anche le modificazioni nella potenzialità di reagire e di comportarsi: tutto ciò che chiamiamo comunemente la conoscenza di un organismo. Tale conoscenza può essere pensata come un modello dell'ambiente, strutturato e codificato

da un testo di
Giorgio Vallortigara

RITRATTO DEL GIORNO

Leonardo Salimbeni
Principe di Scienze
1829-1889

Il Discorso della montagna non contiene tutti i principali temi del cristianesimo ma è una prima sintesi dell'insegnamento di Gesù, della sua missione come

Brunetto Salvarani

DAL PASSATO

Raccolta di fondi per le famiglie dei feriti e caduti della guerra Italo-Turca

martedì 5 dicembre 1911

Dalla redazione – Nella giornata di ieri, lunedì 4 dicembre, agli alunni delle scuole medie della città è stata concessa una giornata di vacanza per intraprendere una passeggiata a scopo benefico. I ragazzi hanno percorso le vie cittadine per raccogliere fondi destinati alle famiglie dei giovani soldati feriti o caduti nella guerra in corso contro l'Impero Ottomano per la conquista dei territori libici della Tripolitania e della Cirenaica. La raccolta ha avuto un successo insperato, con il raggiungimento della ragguardevole somma di L. 3.500.

Questa raccolta è un ulteriore attestato di vicinanza alle famiglie dei soldati e si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dall'attivissimo Comitato cittadino istituito esattamente un mese fa, nel giorno della festa di S. Carlo (4 novembre), per volere del nostro Sindaco. Il Comitato riunisce alcuni dei nostri più illustri cittadini fra i quali emerge il prof. avv. Pio Sabbatini, Consigliere del Collegio Convitto San Carlo. Nella seduta del giorno 17 u. s.

IL PATRIMONIO

Annales ecclesiastici
Fondo antico della Biblioteca San Carlo
Cesare Bononio
1624

Filosofia e teatro

sabato 1 dicembre 2012

Per fare un tavolo ci vuole... un nome!

sabato 28 ottobre 2017

«I limiti del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo», ci ha insegnato il filosofo austriaco Ludwig Wittgenstein. Da questa riflessione nasce il laboratorio di filosofia con i bambini...

da un testo di
Letizia Tomassone

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Il pastorato femminile

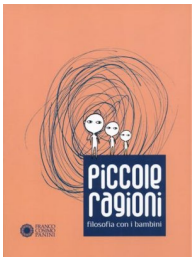
Pratiche religiose e riflessioni teologiche nelle tradizioni protestanti

martedì 1 aprile 2014

La lotta delle suffragiste nell'Ottocento aveva, come è ovvio, anche delle ripercussioni sull'organizzazione delle chiese. Le donne, che chiedevano il voto nella società civile, spingevano per avere l'accesso al ministero pastorale. A dire la verità, nel movimento metodista fin dall'epoca di Wesley (intorno al 1760) le donne pregavano e testimoniavano in pubblico e alcune erano capi-gruppo (class leaders); Sara Mallet fu anche autorizzata alla predicazione da Wesley e dalla Conferenza metodista nel 1786. Tuttavia la prima chiesa a consacrare una donna al ministero pastorale fu quella episcopale del New England. Solo nel 1880, dopo una lunga lotta in altre chiese evangeliche che la autorizzavano alla predicazione ma non alla celebrazione dei sacramenti, Anna Howard Shaw fu consacrata pastore. Ella stessa però lasciò il pastorato dopo qualche anno per lavorare a tempo pieno nelle organizzazioni per la temperanza e il suffragio. In realtà, come sottolinea Jean Beaubérot, a questo punto non fu più tanto il pulpito ad essere negato alle donne. La lotta delle suffragiste nel mondo anglosassone aveva mostrato l'energia, l'efficacia e l'autorità della parola pubblica delle donne. L'ultimo ostacolo, benché non vi fosse alcun motivo teologico, fu l'amministrazione dei sacramenti. In Italia le tappe della partecipazione femminile ai ministeri riconosciuti fu molto lenta. Nel 1903 venne accettato nella chiesa valdese il voto delle donne ma soltanto nel 1930 fu ammessa l'eleggibilità delle donne nei consigli di chiesa, come

«diaconesse», e quindi anche la loro possibile presenza ai Sinodi. La prima donna fu deputata a un Sinodo soltanto nel 1949. Prima di arrivare al riconoscimento del ministero femminile si passò attraverso una fase, breve ma significativa, in cui alle donne era concesso l'esercizio di ogni compito pastorale, esclusa l'amministrazione dei sacramenti. Inoltre, in quella fase, era richiesto che le donne non fossero sposate. Per arrivare a far sì che il Sinodo, nel

da un testo di
Letizia Tomassone



LE PUBBLICAZIONI

Piccole ragioni
Filosofia con i bambini
Franco Cosimo Panini - Modena, 2012

Paolo Emilio Campi
Accademico dissonante
1729-1796

Giacomo Molza
Convittore
1715-1792

Carlo Forciroli
Accademico dissonante
1761-1794

Giovan Battista Ayroli
Convittore
1731-1808

DAL PASSATO

Porta Etrusca di Urbino, primi del Novecento (lastra FSC)

Il Dialogo sopra i due massimi sistemi diventa graphic novel!

venerdì 19 aprile 2013

Quest'anno i ragazzi degli Istituti Superiori Secondari che hanno

DAI SOCIAL

La Biblioteca e gli uffici della Fondazione San Carlo saranno chiusi

È uscito il nuovo podcast della Fondazione Collegio San Carlo intitolato

© 2019/2026 Fondazione Collegio San Carlo